



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA
TEL. 049/8273041-3066-3520
E-MAIL: stampa@unipd.it
AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 22 novembre 2017

IL RIFIUTO ALLA TRASFUSIONE NELL'ADULTO

Aula Morgagni - Policlinico

Venerdì 24 novembre, alle ore 9.30 in Aula Morgagni - Policlinico - via Giustiniani, 2 a Padova, si tiene il convegno "Il rifiuto alla trasfusione nell'adulto: quali prospettive? Blood save 2017" che si propone di analizzare il tema del rifiuto della trasfusione di emocomponenti da parte del paziente adulto e le relative implicazioni medico-legali, giuridiche e cliniche. **Dalle ore 13.00 alle 14.00 si terrà la lecture "Patient blood management: a new paradigm with clinical, economic and Medico-legal implications" a cura del Prof. Axel Hoffmann** della School of Surgery Faculty of Medicine Dentistry and Health sciences University of Western Australia, Faculty of Health sciences Curtin University Western Australia, esperto mondiale di Patient Blood Management.

Nel corso degli ultimi anni si è registrata un'imponente produzione bibliografica internazionale, reperibile sui principali motori di ricerca di medicina, in merito alla trasfusione di emocomponenti. Studi su ampi campioni di popolazione hanno correlato la somministrazione di trasfusioni di componenti ematici ad un aumento della mortalità, morbilità, degenza ospedaliera e delle infezioni nosocomiali a fronte di una limitata capacità di trasporto di ossigeno delle emazie conservate. Sono apparse scarse le evidenze di una effettiva prevenzione del sanguinamento attraverso la trasfusione piastrinica.

Tali consolidate evidenze coniugate ad un elevato costo economico dell'utilizzo degli emocomponenti e alle sempre maggiori difficoltà di approvvigionamento di materiale ematico sicuro hanno spinto l'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS (Risoluzione WHA63.12 del 21.05.2010) alla creazione del programma internazionale **Patient Blood Management** – (PBM). Si tratta di una strategia multidisciplinare e multimodale che mette al centro la salute e la sicurezza del paziente migliorando i risultati clinici riducendo in modo significativo l'utilizzo dei prodotti del sangue, affrontando tutti i fattori di rischio trasfusionale modificabili, ancor prima che sia necessario prendere in considerazione il ricorso alla terapia trasfusionale stessa.

Tale approccio ha reso possibile l'esecuzione di interventi di estesa chirurgia maggiore tra cui trapianti d'organo e di cellule staminali senza ricorrere all'utilizzo di trasfusioni di sangue. L'apertura pratica di tale approccio è avvenuta dapprima nell'assistenza ai pazienti Testimoni di Geova (in letteratura internazionale Jehovah's Witness - JW) che rifiutano trasfusioni di emocomponenti per motivazioni religiose, facendo sì che divenissero risorsa di stimolo per il raffinamento e applicazione di metodiche per il risparmio di sangue e l'attuazione di terapie alternative alla trasfusione divenute poi di beneficio per tutti i pazienti.

L'applicazione del programma ha consentito di migliorare i risultati dei pazienti con evidenti risparmi in termini economici. A tale riguardo, alcuni osservatori internazionali sul tema hanno recentemente definito i risultati dell'implementazione del programma come "impressionanti". Nel nostro Paese il PBM è ancora agli albori e poco diffuso. Il programma è menzionato per la prima volta con il Decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015: "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" in cui sono stati aggiornati, alla luce delle nuove acquisizioni scientifiche e in coerenza con le



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

AREA COMUNICAZIONE E MARKETING

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

normative europee, i requisiti di qualità e sicurezza del sangue e dei suoi componenti in tutte le fasi del percorso che va dalla selezione del donatore fino alla trasfusione al paziente.

Il Decreto prevede che siano definiti e implementati, su tutto il territorio nazionale, specifici programmi di Patient Blood Management sulla base di specifiche Linee Guida emanate dal Centro Nazionale Sangue – CNS, organo dell’Istituto Superiore di Sanità. Tali Linee Guida sono disponibili nella versione più aggiornata del 27.10.2016 sul sito del CNS.

Vista l’importanza della novità in termini clinici e delle consistenti e inevitabili ricadute dal punto di vista giuridico e medico legale, nasce il rationale del convegno che si propone di analizzare il tema del rifiuto della trasfusione di emocomponenti da parte del paziente adulto e le relative implicazioni medico-legali, giuridiche e cliniche. La giornata si compone di una parte medico legale e gestionale in cui sarà presentato il programma nazionale Patient Blood Management da parte del Centro Nazionale Sangue e una parte utile a illustrare esperienze di elevato livello scientifico nell’assistenza medico-chirurgica, attraverso l’impiego di strategie emoconservative. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione di modelli assistenziali di elevatissimo livello qualitativo per la gestione e prevenzione dell’anemia tramite risorse non ematiche, al fine di consentire l’attuazione di procedure medico-chirurgiche che garantiscano elevati standard di sicurezza per il paziente, senza il ricorso a trasfusioni di emocomponenti.

Saranno presenti relatori provenienti da tutto il territorio nazionale. L’evento è patrocinato dal Ministero della Salute e da oltre 25 Società ed Associazioni Scientifiche italiane.

Per maggiori informazioni:

Dipartimento di Medicina Molecolare dell’Università di Padova– Sede di Medicina Legale

Via Falloppio 50 – 35121 Padova Tel. 049.8218155

www.bsave.care